Forma-Sonata

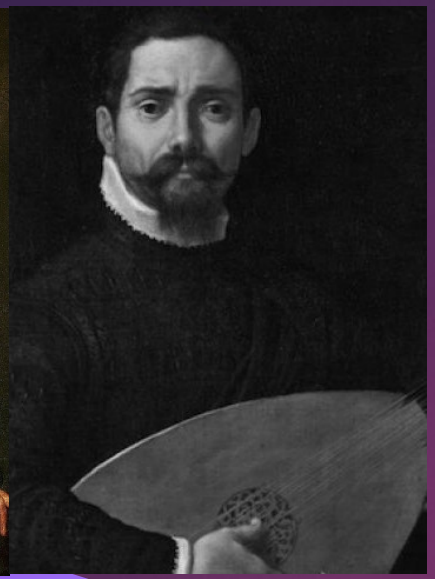
«CHE COSA È DUNQUE IL TEMPO? SE NESSUNO ME NE CHIEDE, LO SO BENE:
MA SE VOLESSI DARNE SPIEGAZIONE A CHI ME NE CHIEDE, NON LO SO […]
TANTO CHE, IN REALTÀ, UNA SOLA VERA RAGIONE VI È PER DIRE CHE IL TEMPO È,
SE NON IN QUANTO TENDE A NON ESSERE?».

premessa

si riferisce a una composizione strumentale, in opposizione alla CANTATA, per voci

(contenitore organizzato di contenuti)

- Non tutte le SONATE sono scritte in FORMA-SONATA
- TRII, QUARTETTI, CONCERTI, SINFONIE possono essere scritte in FORMA-SONATA



La **SONATA**

nasce nel tardo Cinquecento con Gabrieli, Monteverdi

La **FORMA-SONATA**

nasce attorno alla metà del Settecento e trova il massimo sviluppo con la prima Scuola di Vienna (Haydn, Mozart, Beethoven)

nucleo

nucleo

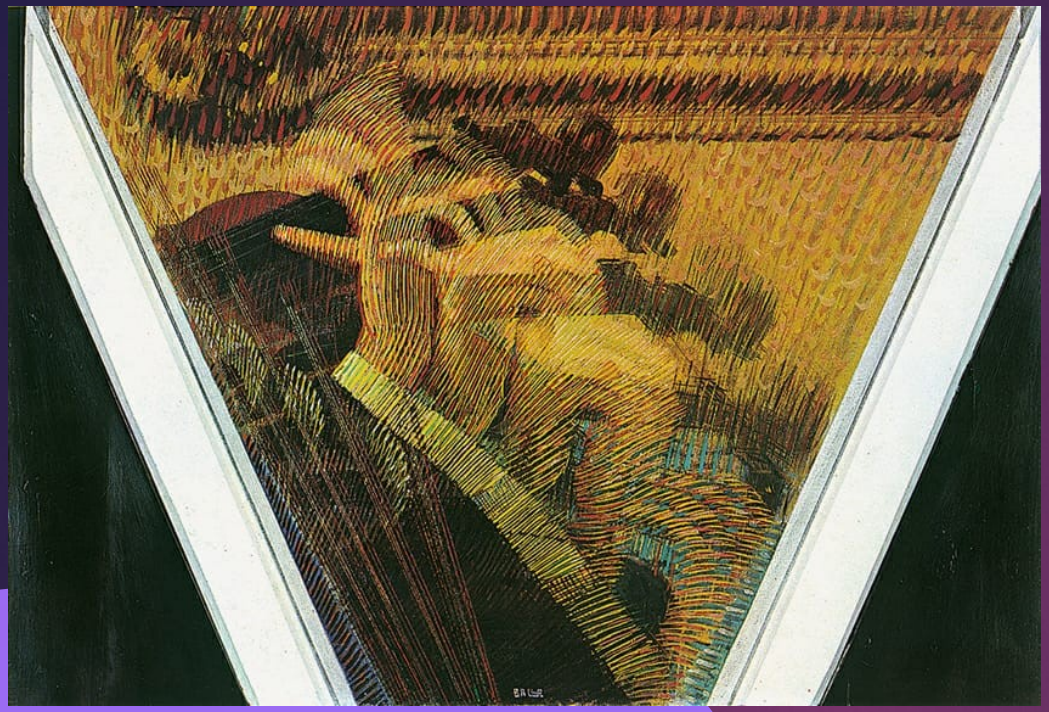
- Si parte da un contrasto, da una varietà, da un'opposizione per arrivare a una sintesi

- DALL'INSTABILITA' ALLA STABILITA'
  DAL CONTRASTO ALLA CONCORDANZA

- Concezione Hegeliana (TESI e ANTITESI si confrontano drammaticamente nello sviluppo e successivamente si conciliano nella SINTESI)

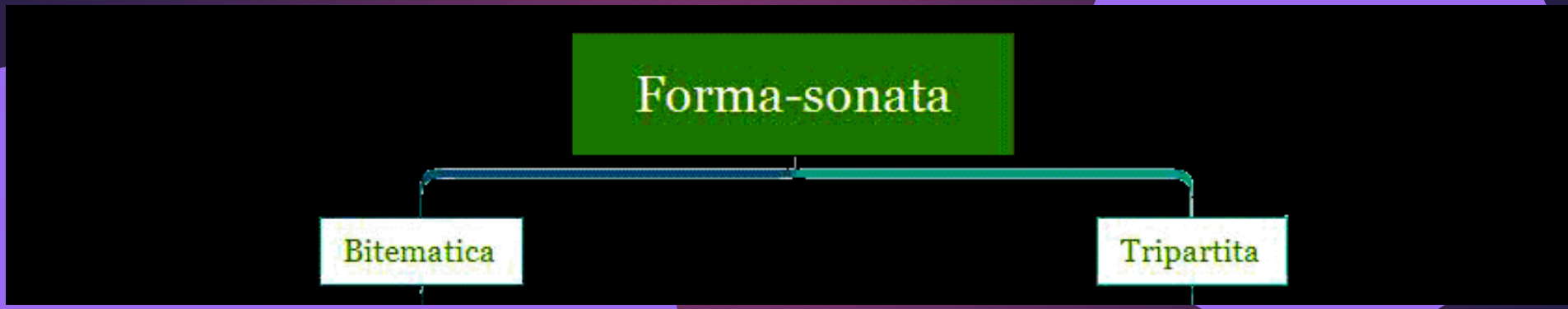
la forma-sonata **ha dominato** lo sviluppo della musica occidentale per un secolo e mezzo: dalla seconda metà del settecento fino al termine dell'ottocento.

Tutti i compositori, anche i compositori d'opera, hanno dovuto fare i conti con questa forma.

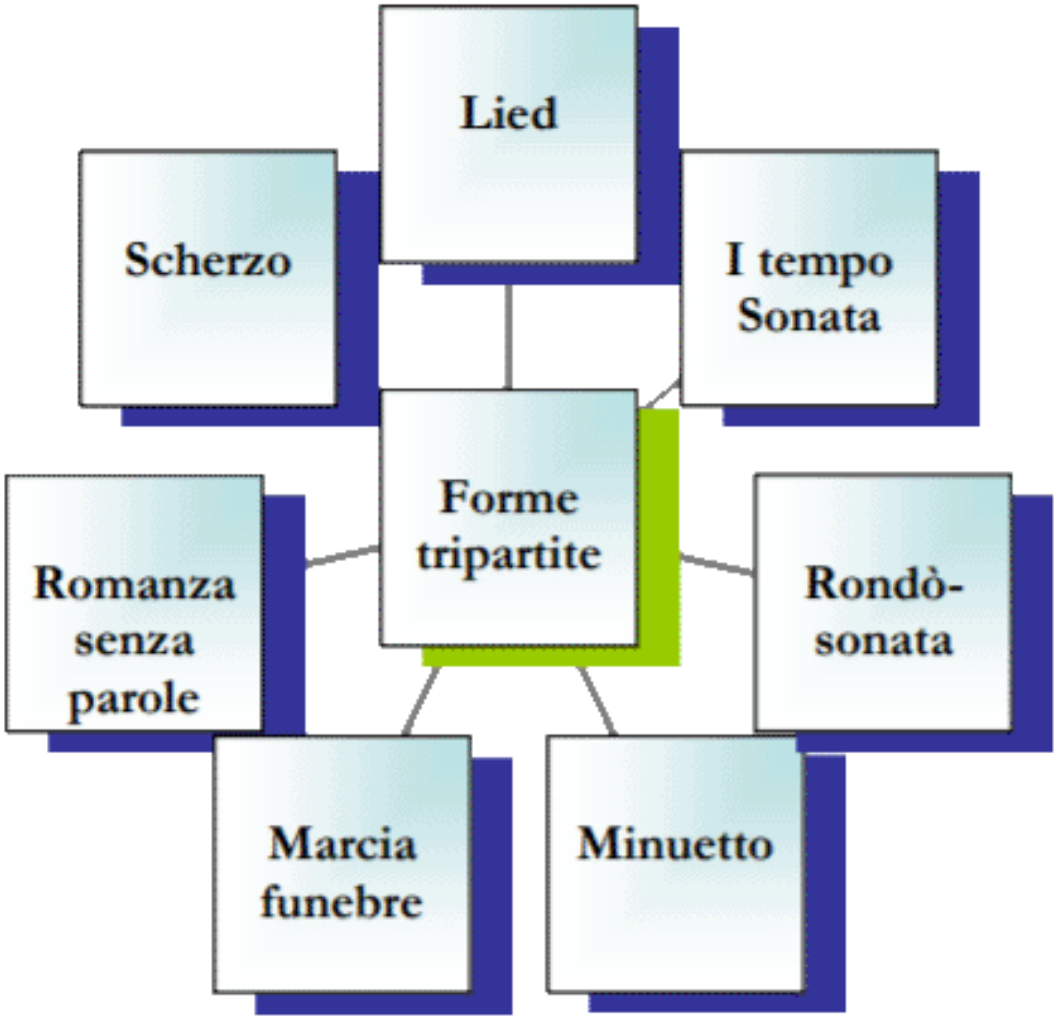


- la classificazione dello schema che segue è semplicemente **una teorizzazione che avviene successivamente** rispetto allo svilupparsi della prassi classica.
- I compositori seguivano naturalmente **regole proprie** le quali al tempo stesso erano regole condivise: infatti, in molti casi, lo schema tradizionale della forma sonata non veniva applicato in maniera perfetta.

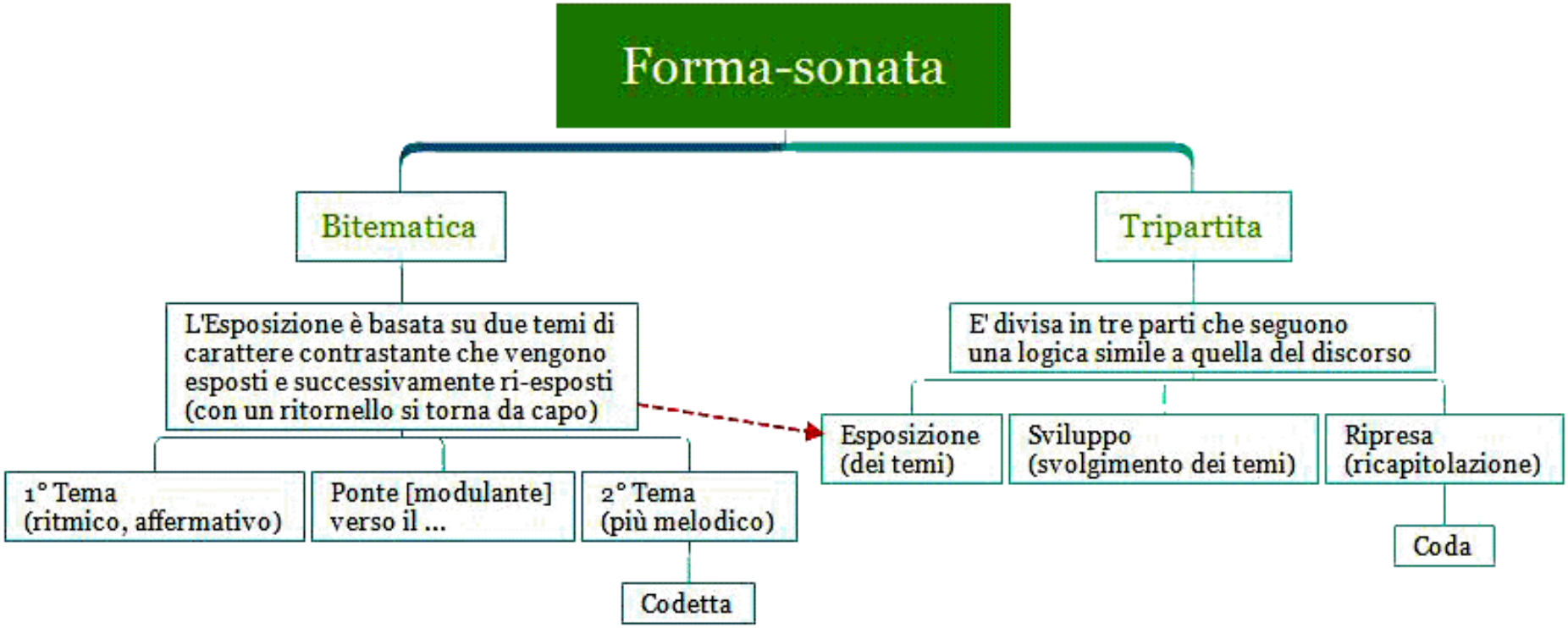
struttura



forme musicali tripartite



struttura


Forma-sonata
Bitematica
Tripartita
L'Esposizione è basata su due temi di carattere contrastante che vengono esposti e successivamente ri-esposti (con un ritornello si torna da capo)
E' divisa in tre parti che seguono una logica simile a quella del discorso
1° Tema (ritmico, affermativo)
Ponte [modulante] verso il ...
2° Tema (più melodico)
Codetta
Esposizione (dei temi)
Sviluppo (svolgimento dei temi)
Ripresa (ricapitolazione)
Coda

struttura

ESPOSIZIONE

- **I tema** o gruppo tematico (alla tonica)
- ponte modulante (con funzione di trasferimento alla nuova tonalità)
- **II tema** o gruppo tematico
  (alla dominante, o alla relativa maggiore se l'impianto della sonata è in tonalità minore)
- Elementi cadenzanti

struttura

SVILUPPO

- Elaborazione dei materiali tematici presentati nel corso dell'esposizione (spesso secondo i principi della 'variazione')
- Percorso tonale 'divagante' che li induce a modificarsi e a mutare carattere e che tende ad assumere una spiccata attitudine 'drammatica'
- Tensione generata dal percorso armonico modulante e dall'avvicinarsi progressivo di un 'punto di arrivo', localizzato nell'aggancio con la **ripresa**

struttura

RIPRESA (o RICAPITOLAZIONE)

- 1° tema o gruppo tematico (alla tonica)
- ponte (con funzione di raccordo tra le due aree tematiche)
- 2° tema o gruppo tematico (alla tonica)
- Elementi cadenzanti
- La tensione generata dal percorso armonico modulante avvenuta nello sviluppo si risolve

APRITE LE ORECCHIE

Mozart: Sinfonia n. 40 il sol minore K 550 (spiegata da Leonard Bernstein)

https://www.youtube.com/watch?v=B3Ir666I8EY

Mozart: Sinfonia n. 40 il sol minore K 550 (analisi)

https://www.youtube.com/watch?v=f1RPT2j4Usk

Hegel e la Forma-sonata

Nella ***Fenomenologia dello spirito****(1807)*

descrive il percorso che ogni individuo deve compiere, partendo dalla sua coscienza, per identificare le manifestazioni (la "scienza di ciò che appare", la "fenomenologia") attraverso le quali lo spirito si innalza dalle forme più semplici di conoscenza a quelle più generali fino al sapere assoluto.

Lo scopo di quest'opera è quello di superare la logica di Aristotele (il principio di non contraddizione) estremizzandolo nella teoria logica della **dialettica** hegeliana.

- La conoscenza per Hegel non si rinviene nella purezza e universalità dell'inizio, ma nell'impuro e doloroso processo in cui è necessario riconoscere se stessi in ciò che appare come "assolutamente Altro"

- La ricerca della verità è la "via del dubbio e della disperazione", una complessa esperienza di vita in cui la tensione del particolare verso una totalità ancora non chiara implica un cammino non semplice, tipicamente dialettico: la parte può costruire la propria identità se smette di credere alla propria autosufficienza e si riconosce limitata.

- Solo nel rapporto con l'assolutamente altro, con l'opposto, con il negativo e il falso, potrà trovare la propria verità.

Beethoven e la Forma-sonata

Nelle Sonate del periodo maturo, massimo esempio della versione "intensiva" della forma sonata, i **due temi** vengono inizialmente **esposti-opposti** in modo contrastante, quindi **sviluppati** in un gioco di contatto e trasformazione reciproca, tra metamorfosi e illusioni; infine nella ripresa i temi vengono riesposti, in una sorta di **riconciliazione** momentanea che conserva in sé una viva memoria dell'esperienza precedente, fatta di contrasto, delusione, ma anche nuova conoscenza di sé.
Sarà proprio questa esperienza a caricare di un nuovo significato quelli che all'inizio apparivano solo come "semplici" temi.

Beethoven e la Forma-sonata

"La musica di Beethoven è l'immagine del processo secondo il quale la grande filosofia interpreta il mondo. Lo spirito, la mediazione è il tutto come forma. Qui la categoria identica tra filosofia e musica è il lavoro. Ciò che in Hegel si chiama fatica o lavoro del concetto è in Beethoven il lavoro tematico."

Theodor W. Adorno

Sonata per pf n. 26 in mi bemolle maggiore, op. 81a

La Sonata è stata pensata in diretto riferimento alla partenza e al ritorno da Vienna dell'Arciduca Rodolfo d'Austria, costretto ad allontanarsi dalla capitale per la guerra austro-francese dell'aprile-ottobre 1809.

Allievo e mecenate di Beethoven, l'Arciduca Rodolfo aveva sottoscritto, nel marzo 1809, con i principi Kinsky e Lobkowitz, un documento nel quale concedeva al compositore una rendita vitalizia, per sollevarlo dalle preoccupazioni materiali, esigendo quale unico corrispettivo la permanenza nei confini dello Stato.

Sonata per pf n. 26 in mi bemolle maggiore, op. 81a

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)

1. Das Lebewohl (**L'addio**) - Adagio, Allegro
2. Die Abwesenheit (**L'assenza**) - Andante espressivo (do minore)
3. Das Wiedersehn (**Il ritorno**) - Vivacissimamente

una fra le pochissime composizioni di Beethoven per le quali l'autore abbia previsto una precisa e dichiarata idea programmatica.

Sonata per pf n. 26 in mi bemolle maggiore, op. 81° ascolto ragionato

I tempo

II e III tempo

Conclusione

«La riuscita in Beethoven consiste nel fatto che in lui, e in lui solo, il tutto non è mai esterno al particolare, ma deriva dal suo movimento, o meglio è questo movimento. In Beethoven non c'è mediazione tra temi, ma, come in Hegel, il tutto come puro divenire è esso stesso la mediazione concreta»

Theodor W. Adorno

GRAZIE

PER

L'ATTENZIONE

Contenuti speciali

https://www.youtube.com/watch?v=gZ6sdMUmIFA&t=189s

https://www.youtube.com/watch?v=gt1V61SPI_w